

Pec Direzione

Da: Autorità di Bacino del Fiume Arno <adbarno@postacert.toscana.it>
Inviato: lunedì 14 settembre 2015 10:12
A: dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it; mbac-dg-pbaac.servizio4@mailcert.beniculturali.it
Oggetto: 3313 Piano di Gestione Rischio Alluvioni del Distretto idrografico dell' Appennino Settentrionale. Comunicazione su osservazioni.
Allegati: PGRA.1.zip

Invio 1 di 2



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare – D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Amb

E.prot DVA – 2015 – 0023060 del 14/09/2015





CITTÀ DI PORTO RECANATI

Provincia di Macerata

PEC: comune.portorecanati.mc@legalmail.it

Settore 4° - Sviluppo del territorio e Lavori Pubblici

Tel. +39 0 71 7599 243 – 244 - 245 – 257 - Fax. +39 0 71 7599 748
ediliziaprivata@comune.porto-recanati.mc.it – urbanistica@comune.porto-recanati.mc.it

Li, 14/07/2015



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
Via C. Colombo n.44 - **ROMA**
dgsalvanguardia.ambiente@pec.minambiente.it

Autorità di Bacino del fiume Arno
Via dei Servi n.15 - **FIRENZE**
adbarno@postacert.toscana.it

Autorità di Bacino regionale delle Marche
P.F. Difesa del Suolo
Via Palestro n.19 - **ANCONA**
servizio.autoritabacino@regione.marche.it

OGGETTO: VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA – PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI – DISTRETTO IDROGRAFICO DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE - RAPPORTO AMBIENTALE E SINTESI NON TECNICA - COMUNICAZIONE

Con riferimento alla proposta di Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, al rapporto ambientale e alla sintesi non tecnica dello stesso pubblicati nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana Serie generale n.132 del 10 giugno 2015;

Riscontrato che il Comune di Porto Recanati, è stato individuato come Soggetto Competente in materia Ambientale (SCA) in relazione al Piano de quo;

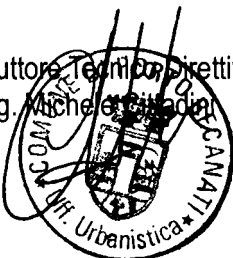
Visionati gli elaborati costituenti la Valutazione Ambientale Strategica di cui all'art.13, comma 5 del Decreto legislativo n.152/2006;

Rilevato che le opere previste sono finalizzate alla riduzione delle conseguenze negative dei fenomeni alluvionali, in termini di salvaguardia della salute umana, dei beni ambientali e del patrimonio culturale, oltre che delle attività produttive.

Preso atto che le operazioni previste non riguardano il territorio comunale di competenza e sono per lo più localizzati nella dorsale appenninica centrale.

con la presente si comunica che il Comune di Porto Recanati non rileva ulteriori elementi conoscitivi e valutativi utili alla approvazione del Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, non formulando quindi osservazioni al Piano stesso.

Istruttore Territoriale Direttivo
Ing. Michele Cerradini



Il Commissario Prefettizio
Dott. Mauro Passerotti



AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI ARCOLA

PROVINCIA DELLA SPEZIA



AREA Urbanistica

(Urbanistica – Protezione civile – SUAP & Commercio)

Pro. n. 15149

Arcola li , 08/08/2015

Autorità di bacino del fiume Arno, Via dei Servi 15, 50122 Firenze

adbarno@postacert.toscana.it

Autorità di bacino Interregionale del Fiume Magra, Via A. Paci 2,
19038 Sarzana (SP)

magra@pec.adbmagra.it

Oggetto: PGRA del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale: Osservazioni ai sensi dell'art. 14 comma 3 del decreto legislativo n. 152/2006

La presente costituisce osservazione al PGRA e connessi atti come pubblicati in data 10 giugno 2015 nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (n. 132), cui ha fatto seguito ulteriore pubblicazione, in data 20 giugno 2015, dell'avviso integrativo sulla Valutazione di incidenza del Piano (Gazzetta Ufficiale n. 141).

Con la premessa che il PGRA di cui si tratta, si inserisce in contesto territoriale e di pianificazione di assoluta complessità, anche sotto il profilo amministrativo, in ragione della presenza di piani e programmi ad oggi esistenti e/o adottati (*per tutti ed in via non esaustiva* : DCI n. 1/2015 , DGR Liguria 59/2015 , DGR Liguria 498/2015 , ovvero , da ultimo , la DGR Liguria n. 756/2015 ad introduzione e sostegno al c.d. " contratto di fiume "), si ritiene auspicare, in via generale e preliminare , che vengano ricondotte ad unitarietà, cioè sotto un'unica regia, tutte le iniziative e/o atti di pianificazione e programmazione in atto e futuri .

In particolare si osserva:

- 1) Il Piano ma soprattutto i programmi di competenza UoM Magra (ITI 018) , devono essere maggiormente dettagliati e chiariti sia in termini di procedure , tempi e coperture economiche con relative fonti di finanziamento sia, soprattutto, in termini di Soggetti attuatori .

Nella programmazione, di cui agli allegati al PGRA della UoM Magra, l'Amministrazione Provinciale della Spezia continua ad essere individuata come organo operativo, ma essa, oltre le difficoltà gestionali che la caratterizzano, non risulta più competente in materia di difesa del suolo: materia quest'ultima riassorbita dalla stessa Regione Liguria con Lr. 15/2015.

- 2) Il PGRA, oltre a porre attenzione agli elementi di criticità essenziali, con particolare riferimento alla UoM di appartenenza) , dovrebbe essere esteso alla valutazione e gestione (compreso la programmazione degli interventi di mitigazione del rischio , ovvero gestione del rischio residuo) delle criticità areali specifiche che, pur non appartenendo direttamente

all'influenza del Fiume Magra , sono comunque in questa e con questa concorrenti . Con ciò intendendo le criticità riconducibili ai canali e torrenti secondari delle singole realtà territoriali di ciascun Comune che hanno, o possono assumere, significativa rilevanza a livello locale .

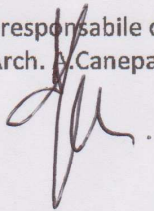
Quanto in argomento sarebbe inoltre utile anche per gli aspetti di protezione civile che, benchè non appartenenti strettamente alle Autorità di Bacino (UoM) , sono comunque elementi essenziali del PGRA in competenza regionale.

- 3) L'UoM Magra (ITI 018) ha definito e individuato nel bacino del Vara/Magra numero 3 " *aree omogenee* " a cui ricondurre le peculiarità e criticità del territorio , precisando , tra l'altro ed a maggior dettaglio, le caratteristiche idrauliche delle stesse e le generali necessità di intervento (cfr. Tabelle nel documento) .

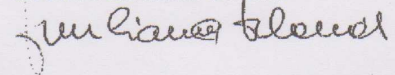
Ciò premesso, si ritiene suggerire che anche gli aspetti gestionali ed operativi attinenti la protezione civile siano ricondotti a tali unità minime, al fine di permettere la "definizione " di un quadro programmatico , pianificatorio , gestionale ed operativo unitario.

Analogamente, anche alla luce delle complessità proprie del sistema di protezione civile in emergenza, si ritiene utile proporre che gli Enti locali ricompresi nelle citate aree operino in unitarietà e sinergia funzionali.

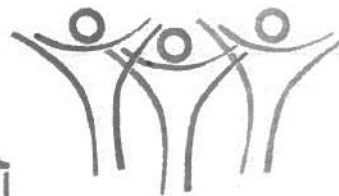
Il responsabile di Area
Arch. A. Canepa



Il Sindaco
dott.ssa Emiliana Orlandi



VALDERA
UNIONE DEI COMUNI



Comuni di Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoli, Casciana Terme Lari, Chianni,
Lajatico, Palaia, Peccioli, Ponsacco, Pontedera e Terricciola
Zona Valdera
Provincia di Pisa

Area Servizi Tecnici

**Spett. le Autorità di Bacino
del fiume Arno**
Via dei Servi 15
50122 Firenze

PEC adbarno@postacert.toscana.it

**Oggetto: Osservazioni al PGRA di cui alla direttiva UE 2007/60 recepita con
il decreto legislativo 49 del 2010**

Premessa

L'Unione Valdera è un ente locale costituito ai sensi dell'articolo 32 del Decreto Legislativo 267/2000 come unione tra i Comuni di Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoli, Casciana Terme Lari, Chianni, Lajatico, Palaia, Peccioli, Ponsacco, Pontedera e Terricciola per l'esercizio congiunto di una pluralità di funzioni e servizi.

L'Unione Valdera, costituita il 30 ottobre 2008, è stata la prima unione di comuni nata in Toscana. Ad oggi, con i suoi 13 Comuni aderenti, oltre 116.000 abitanti e circa 621 Km² di territorio rappresenta una delle più grandi unioni di comuni italiane per dimensione demografica. La Funzione Urbanistica e pianificazione non è ancora tra quelle delegate, ma è stato avviato un percorso di coordinamento intercomunale per affrontare in maniera unitaria alcune tematiche specifiche.

Per tale motivo l'esame generale della proposta di Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) giusto l'avviso relativo alla Valutazione Ambientale Strategica sulla proposta di del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale ai sensi dell'art. 14 comma 1 del d.lgs. 152/2006 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (n. 132) in data 10 giugno 2015, è stata analizzata in maniera unitaria lasciando comunque ai Comuni la possibilità di formulare ulteriori osservazioni specifiche e puntuali relative ai loro territori.

Semplificazione dell'azione amministrativa

In merito al principio generale di semplificazione dell'azione amministrativa si sottolinea la necessità di coordinamento con gli atti e la normativa della Regione Toscana in materia di Pianificazione Territoriale e Urbanistica.

Questo eviterebbe l'aggravio dei procedimenti relativi agli atti di pianificazione ed al rilascio dei Titoli Edilizi Abilitativi.

Inoltre si ritiene opporto che in tutti i passaggi delle norme ove si prevedono competenze o attività dei Comuni debba esse indicata la possibilità di operate anche attraverso l'Unione dei comuni.

Quadro conoscitivo e Uso del Suolo

A riguardo delle individuazioni nel quadro conoscitivo e dell'uso del suolo, quali ad esempio posizionamento di edifici strategici (scuole, ospedali, ecc.), si rilevano alcune incongruenze che generano errori di attribuzione delle classi di rischio.

Questa condizione distorce le individuazioni delle classi di rischio.

La cartografia

In generale la cartografia individua classi di rischio derivate da un uso del suolo datato e che non considera le previsioni urbanistiche già approvate per tale motivo genera errori di perimetrazione. Mentre per l'individuazione delle "Aree di Contesto Fluviale" si ritiene che tale perimetrazione possa ingenerare confusione con le aree P3 e per tale motivo si ritiene che le indicazioni possano essere riferite alle P3 stesse con l'esclusione delle aree già ricadenti nel territorio urbanizzato di cui alla LR 65/14.

In particolare il Comune di Peccioli ha recentemente adottato un proprio PS che comprende gli studi idraulici di dettaglio ai sensi del Dpgr 25.10.11 n°53 R esteso ai corsi d'acqua più significativi ad al reticolo idrografico di riferimento della Regione Toscana che verrà autonomamente trasmesso all'Autorità di Bacino in ottemperanza al 5R. Tale documento viene recepito dal tavolo tecnico dell'Unione come osservazione al PGRA del bacino del fiume Arno.

Misure generali di Salvaguardia e Norme Transitorie

Le Amministrazioni comunali interessate hanno rilevato come nelle Norme non risultano articoli che definiscano le norme transitorie dall'entrata in vigore del PGRA a l'adeguamento degli strumenti urbanistici e regolamentari.

Tutto l'impianto normativo rafforza quanto già detto dalla LR 65/2014 dicendo che il Piano di Protezione Civile diviene parte integrante della pianificazione potendo dettare condizioni che possono limitare la pianificazione. Ci deve essere perciò una perfetta corrispondenza basata su un quadro conoscitivo di dettaglio e realistico ed il Comune deve avere la capacità di interpretare, aggiornare e gestire il quadro conoscitivo, altrimenti si assume soltanto nuove responsabilità senza averne il controllo.

E' ovvio che essendo il Piano di Protezione Civile direttamente corrispondente allo strumento urbanistico nel quale sono contenute le pericolosità idrauliche, non è più ammissibile che un Comune tardi ad aggiornare le carte di pericolosità e quindi il Piano di Protezione Civile.

Al contempo è vero che qualunque comune, anche quello più virtuoso che dispone già di studi idraulici di dettaglio approvati dall'ADB, dovrà comunque rivedere le carte di pericolosità alla luce dei nuovi criteri del PGRA e dovrà confrontarle con il Piano di Protezione Civile. Credo perciò che sia necessario chiedere delle norme transitorie per gestire il primo periodo.

Si propone quindi che tali norme prevedano il recepimento delle Norme di PGRA negli strumenti urbanistici almeno con le stesse scadenze della LR 65/14 e l'eventuale individuazione di alcune norme di salvaguardia per gli aspetti più significativi del piano.

In linea con i principi generali di efficienza, economicità ed efficacia dell'azione della pubblica amministrazione proponiamo che gli strumenti urbanistici legittimamente approvati prima

Cordiali saluti.

Pontedera, li 07/08/2015

Il Dirigente dell'Area Servizi Tecnici
(Arch. Massimo Parrini)





PROVINCIA DI PERUGIA
Servizio P.T.C.P. e Urbanistica

All'Autorità di Bacino del Fiume Arno
Via dei Servi, 15
50122 - Firenze

PEC: adbarno@postacert.toscana.it

Prot. n. _____

data 16.07.2015

Oggetto: Valutazione Ambientale Strategica – Art. 13 comma 5 del decreto legislativo n. 152/2006.
Proposta di Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale. Contributo della Provincia di Perugia.

In relazione al procedimento in oggetto per gli aspetti di competenza della scrivente Provincia si trasmettono i contributi dei Servizi competenti in materia di V.A.S. di cui alle D.G.P. n. 237 del 31.05.2010 e n. 472 del 27.12.2012.

Allegati – Contributi di cui alla D.G.P. n. 472 del 27.12.2012 riferiti alla richiesta del 15 giugno 2015 (P.I. n. 66894):

1. Servizio Difesa e Gestione idraulica: Prot. P.I. n. 78705 del 10.07.2015.

L'Istruttore tecnico

Dott. Giovanni Roccatelli

Il Responsabile dell'Ufficio PTCP
Arch. Paola Buoncristiani

Il Direttore dell'Area Ambiente e Territorio
Ing. Massimo Vasapollo



Provincia di Perugia
AREA AMBIENTE E TERRITORIO
Servizio Difesa e Gestione Idraulica

Perugia, 8 luglio 2015

Prot. 78705

Al Dirigente del Servizio
PTCP e Urbanistica
SEDE

Al Responsabile dell'Ufficio PTCP
SEDE

Oggetto: Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto dell'Appennino Settentrionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno. Procedura VAS (art. 13 comma 1 D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.).

Con riferimento alla procedura di V.A.S. indicata in oggetto e analizzato il Rapporto Preliminare Ambientale da Voi messa a disposizione, si prende atto che sono state prese in considerazione le componenti ambientali di competenza del Servizio scrivente. Tuttavia, data l'esperienza maturata negli ultimi anni nell'ambito della valutazione della pericolosità idraulica sugli strumenti urbanistici comunali (PRG), si propone di prevedere, all'interno del Piano di gestione del rischio alluvioni, che la pianificazione territoriale comunale tenga conto anche della pericolosità di allagamento legata all'eventuale rottura del paramento di valle degli sbarramenti di ritenuta (laghetti collinari).

Cordiali saluti.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
DIFESA E GESTIONE IDRAULICA
Ing. Massimo Vasapollo